



Incontro Gruppo di Lavoro 'Agende 21 Locali per Kyoto'

18 settembre 2009

Arenzano

Partecipanti

Ente	Cognome Nome
Marzio Marzorati	Agenzia Innova 21
Sabrina Petricci	Agenzia Provinciale per l'energia e l'ambiente (Provincia di Siena)
Lorenzo Bono	Ambiente Italia
Marina Romanò	Cesano Maderno
Laura Ruocco	Comune di La Spezia
Daniela Luise	Comune di Padova
Cinzia Rinzafrì	Comune di Padova
Alessandro Zan	Comune di Padova
Paolo Mura	Comune di Pavia
Lisa Baricchi	Comune di Reggio Emilia
Claudio Baffioni	Comune di Roma
Giancarlo Onnis	Comune di Savona
Alessandro Bosso	ERVET
Giulia Sateriale	Indica srl
Alessandra Vaccari	Indica srl
Patrizia Franchini	ISPRA
Giuseppe Castellana	Parco fluviale dell'accantara
Maria Teresa Zannetti	Provincia di Genova
Anelisa Ricci	Regione Lombardia
Pietro Novelli	Regione Toscana

L'incontro si poneva l'obiettivo di fare il punto sul lavoro svolto in questi mesi ed in particolare di presentare in anteprima il documento realizzato dal Gruppo di Lavoro "Verso Copenaghen: linee guida per la contabilizzazione delle riduzioni di CO₂ degli enti locali".

Inizia Daniela Luise del Comune di Padova presentando le attività svolte nell'ultimo anno:

- Le schede di rilevazione delle buone pratiche al fine di capire su quali settori di intervento concentrarsi
- L'individuazione dei macro settori sulle possibili azioni degli Enti locali per la riduzione della CO₂
- L'analisi di alcune metodologie di calcolo per la riduzione delle emissioni di CO₂: IL METODO PALK (regione Lombardia), IL METODO MICROKYOTO (Provincia Bologna), IL METODO ROMA KYOTO (Comune di Roma)



- Definizione della metodologia di calcolo: 22 schede tecniche riguardanti azioni dirette e quantificabili (luglio 2008)
- Coinvolgimento e assistenza agli enti aderenti nella sperimentazione

Prosegue la presentazione Alessandra Vaccari di Indica srl, nella quale si sottolineano alcuni passaggi:

- Rispetto agli obiettivi fissati inizialmente, si è deciso di non costruire un nuovo metodo ma di analizzare le metodologie esistenti, scegliendo quella più adatta ai nostri scopi. La metodologia Microkyoto sperimentata dalla Provincia di Bologna, è stata poi aggiornata con gli indicatori 2009 e adattata sulla base delle esperienze pratiche degli enti locali aderenti al gruppo di lavoro.
- Gli obiettivi sono stati affinati e integrati nel corso del lavoro: non solo accedere ai certificati bianchi ma anche ai crediti internazionali, allineando così il mercato volontario a quello obbligatorio.
- Alla base del *carbon neutrality* vi è la riduzione di CO₂ e il risparmio energetico, per cui è necessaria non solo un'accezione operativa ma anche un impegno strategico e culturale.
- È necessaria un'integrazione settoriale dall'ambito operativo (tecnico) a quello politico (Sindaco).
- Dalla ricognizione svolta con alcuni enti volontari emerge una dispersione tecnico-operativa: le azioni intraprese da un ente locale sono diversificate e coinvolgono molti settori. Per il reperimento dei dati, il manutentore acquista un ruolo centrale.
- Il lavoro richiede un costante aggiornamento rispetto alle esperienze degli enti locali e un affinamento delle metodologie utilizzate.
- Con la compilazione delle schede di rilevazione sono emersi alcuni problemi comuni: la mancanza di informazioni puntuali (es. il Comune non sa quante lampadine sostituisce in un anno); l'organizzazione e la tempistica (es. definire un referente responsabile e un limite di tempo per il reperimento dei dati); l'adeguamento delle schede di rilevazione ai certificati bianchi ; spesso a fronte di grandi investimenti i risultati in termini di riduzione di CO₂ sono minimi.

Conclude la presentazione Giulia Sateriale di Indica srl, mostrando alcune delle schede di rilevazione presenti nel documento.

Dalla discussione emergono le seguenti considerazioni:

Claudio Baffioni - Comune di Roma:

- evidenzia la necessità di fare un inventario, al fine di poter quantificare l'effettiva riduzione delle emissioni ottenuta dalle politiche adottate: il Protocollo di Kyoto richiede una riduzione pari al 6,5% delle emissioni di gas serra prodotte complessivamente nel territorio nel 1990; il Patto dei Sindaci richiede di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra rispetto alle emissioni prodotte nel 2005.
- Sottolinea la necessità di affiancare la riduzione dei consumi energetici alla promozione delle fonti di energia rinnovabile.
- Evidenzia l'importanza della vendibilità dei certificati.



Anelisa Ricci - Regione Lombardia

- Evidenzia l'importanza del ruolo delle Regioni nel lavorare su due fronti (con gli enti locali e con lo Stato) in relazione al mercato volontario e la necessità di un coordinamento tra regioni. Ritiene necessario che le Regioni attribuiscono vantaggi agli enti che adottano strategie di risparmio energetico.
- Propone una connessione tra la Rete Cartesio e il GdL Agende 21 Locali per Kyoto.

Daniela Luise - Comune di Padova

- È consapevole che la riduzione delle emissioni di gas serra riguarda l'intero territorio, ma il gruppo di lavoro ha scelto di concentrarsi sulle azioni che possono adottare gli enti locali, al fine di offrire uno strumento di lavoro utile alle amministrazioni pubbliche.

Giancarlo Onnis - Comune di Savona

- Rileva la necessità di fare rete con altri ambiti territoriali al fine di mettere in campo risorse rilevanti: le difficoltà economiche possono diventare un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi richiesti dal patto dei Sindaci.

Patrizia Franchini - ISPRA

- Evidenzia l'importanza di diffondere il lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro, quale utile strumento per ogni amministrazione, e offre la possibilità di inserire nel sito gestito da ISPRA - progetto GELSO (GEstione Locale per la Sostenibilità - http://www.sinanet.apat.it/it/gelso/bancaDati/bancaDati/ricerca/index_html) - una scheda con le informazioni generali del Gruppo di lavoro Agende 21 Locali per Kyoto e il documento realizzato.

Daniela Luise - Comune di Padova

- Informa il gruppo di lavoro che la Rete Sicilia ha creato un sottogruppo Agende 21 Locali per Kyoto e che la Rete Toscana sta attivando un coordinamento regionale su questo tema.

Pietro Novelli - Regione Toscana

- Conferma la nascita del coordinamento regionale della Toscana che si prefigge lo scopo di individuare azioni e definire strumenti per la riduzione delle emissioni.

Maria Teresa Zannetti - Provincia di Genova

- Rende noto che, grazie ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente risalente a 7 anni fa, la Provincia di Genova si è dotata un database energetico disaggregato per ente, aggiornato al 2005. I problemi che devono ora affrontare sono l'aggiornamento del database e il monitoraggio delle azioni.
- Essendo il capofila del progetto RES PUBBLICA - che promuove un uso effettivo di energie rinnovabili e un uso razionale di energia - propone di diffondere il documento prodotto nei loro prossimi incontri.

Maria Teresa Zannetti - Provincia di Genova

- Rende noto che, grazie ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente risalente a 7 anni fa, la Provincia di Genova si è dotata un database energetico disaggregato per ente, aggiornato al 2005. I problemi che devono ora affrontare sono l'aggiornamento del database e il monitoraggio delle azioni.

Alessandro Bosso - Ervet

- Ritiene che il lavoro svolto dalla Rete Cartesio e le linee guida realizzate dal GdL siano complementari e che quindi sia utile trovare dei momenti di confronto tra i due.



Caterina Alvisi - Provincia di Bologna

- Sottolinea la necessità di proseguire il lavoro finora svolto sulle metodologie, confrontandosi sulle metodologie già sperimentate da altri

Alessandra Vaccari - Indica

- Propone di costruire un blog al fine di proseguire lo scambio di informazioni
- Organizzare un "gruppo" di volontari che vada a Copenaghen (il Coordinamento Nazionale è già accreditato)
- Organizzare per febbraio 2010 un'iniziativa che colleghi tutti i vari progetti

Si conclude l'incontro stabilendo che:

- Il prossimo appuntamento sarà in occasione di Ecomondo, a Rimini